



# Civit@s

Periodico di informazione del Comune di Gandino

Anno 9 - n° 2 • Dicembre 2010

## SOMMARIO

- @ pag. 2  
Orari Uffici Comunali  
Ricevimento Assessori  
Censimento Agricoltura
- @ pag. 3  
Monte Farno, innesto bretella
- @ pag. 4  
Cartelle pazze? No giuste!
- @ pag. 5  
Lavori Casa di riposo
- @ pag. 6  
Scuola e bilancio in Consiglio  
Il gusto amaro della polemica
- @ pag. 7  
Cabina telefonica Barzizza  
Benemeriti Barzizza  
Nati per leggere
- @ pag. 8  
La Carta Unica  
Più Valli TV in piazza
- @ pag. 9  
GAL 4 - Fondi in Valgandino
- @ pag. 10  
Convegno alla Malgalunga  
Biblioteca multimediale
- @ pag. 11  
Gandinesi dispersi in Germania  
Monumento Caduti Barzizza
- @ pag. 12-13  
Progetto Mais spinato
- @ pag. 14  
Una valle che cambia
- @ pag. 15  
Promoserio è nata a Gandino
- @ pag. 16  
Borse di studio  
Giovani autori
- @ pag. 17  
Echi d'organo 2010  
Immigrazione oggi
- @ pag. 18  
Calendari 2011
- @ pag. 19  
150° Unità d'Italia  
Rinasce un antico baghèt
- @ pag. 20  
GANDINO A COLORI  
Benvenuto don Innocente  
Meeting di ciclismo  
La tradizione della Pastorèla

## Tirare la corda



E' un'immagine del Piedibus che viaggia puntuale, nonostante la neve, ad accompagnare questo nuovo numero di Civit@s che giunge ai gandinesi in coincidenza con le feste. E' l'icona ideale per unire, agli auguri per il nuovo anno 2011 che si apre, il ringraziamento a quanti in paese "tirano la corda", a quanti cioè si impegnano per le attività più disparate di volontariato, solidarietà e ricreazione, con l'unico intento di fare sì che Gandino sia un paese vivo.

Non si tratta solo di "feste e festine", come qualcuno, un po' troppo sbrigativamente liquida una socialità che negli ultimi anni è stata particolarmente vivace: è il segno di una Gandino che ci crede, che guarda avanti, "comunque e nonostante" la crisi e il facile disimpegno di tanti.

Le difficoltà non mancano, gli errori sono sempre possibili, ma ci piace mettere in risalto la voglia di fare, la passione fattiva e l'eventuale critica costruttiva. E' francamente deludente notare invece che qualcuno stia un po' troppo "tirando la corda" in senso opposto, criticando sempre e comunque, quasi che questo rappresenti un modo di impegnarsi.

Sono aspetti che, molto pericolosamente, polarizzano la discussione politica a livello nazionale e che scimmiettati a livello locale diventano ancor più deludenti. In qualche caso qualcuno, non solo a Gandino, ha pensato che in questo "giochetto" si potesse bellamente tirare in ballo il nostro notiziario e i suoi redattori, accusandoli di essere maldestramente "di parte". A questa "manovalanza della polemica" vogliamo dare un'eclatante conferma: sì, siamo "di parte".

Siamo dalla parte "di chi vuole semplicemente informare, se possibile spiegare, l'attività politica del paese", perchè "una corretta informazione è alla base della crescita educativa e sociale di una qualsiasi comunità. E' necessario unire, non certo dividere!".

I virgolettati sono tratti dall'editoriale di apertura del primo numero di Civit@s del 2002. Sono passati otto anni, ma sono sempre d'attualità, per noi e per i gandinesi che tirano la corda... dalla parte giusta.

Buon anno Gandino!

## Orari Uffici Comunali

Tel. 035.745567

### Piano terra:

#### Ufficio Demografico e Cimiteriale, Relazioni con il Pubblico

lunedì	09.00 - 12.00	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.00	
mercoledì	09.00 - 12.00	
giovedì		16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.00	
sabato	09.00 - 12.00	

### Primo piano:

#### Ufficio Segreteria, Protocollo, Ragioneria e Servizi Sociali

lunedì	09.00 - 12.15	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.15	
mercoledì	09.00 - 12.15	
giovedì	09.00 - 12.15	16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.15	

### Secondo piano: Ufficio Tecnico

#### Edilizia Privata e Lavori pubblici

martedì	10.00 - 12.30
giovedì	17.00 - 18.00
venerdì	10.00 - 12.30

#### Polizia Municipale - Tel. per urgenze: 329.2506223

sabato	09.00 - 10.00
--------	---------------

#### Sportello Blue Meta (metano) - numero verde: 800.375333

Martedì	10.00 - 12.00
---------	---------------

## Biblioteca Civica (Tel. 035.746144)

<b>Lunedì</b>	dalle 09.00 alle 12.30
<b>Martedì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
<b>Mercoledì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30 dalle 20.30 alle 22.30
<b>Giovedì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
<b>Venerdì</b>	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
<b>Sabato</b>	dalle 09.00 alle 12.30

## CIMITERI DI GANDINO E BARZIZZA

da aprile a settembre	dalle ore 8 alle ore 19.00
da ottobre a marzo	dalle ore 9 alle ore 17.00

## Sesto Censimento generale dell'agricoltura



Il Censimento rileva in ciascun Comune, con riferimento alla data del 24 ottobre 2010, le **aziende agricole e zootecniche** da chiunque condotte e le cui dimensioni in termini di superficie e di consistenza del bestiame allevato siano uguali o superiori alle soglie minime fissate dall'Istituto Nazionale di Statistica (Regolamento n. 11676/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio). La raccolta dati sarà effettuata da rilevatori **incaricati dalla Regione Lombardia** nel periodo compreso tra il **25 ottobre 2010 ed il 31 gennaio 2011**.

In alternativa si potrà compilare direttamente il questionario via internet, in autonomia e senza attendere il rilevatore.

Per rispondere più facilmente alle domande del questionario è opportuno disporre dei seguenti documenti: Riferimenti catastali del centro aziendale, copie delle dichiarazioni e delle domande presentate all'AGEA per gli anni 2009 e 2010.

Per eventuale assistenza si può utilizzare il numero verde 800098571 tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10.00 alle ore 20.00 o la casella di posta elettronica [cens2010@istat.it](mailto:cens2010@istat.it).

Tutta la documentazione è disponibile nel sito del Censimento <http://censimentoagricoltura.istat.it>.



Periodico di informazione del Comune di Gandino  
Anno 9 - n° 2 dicembre 2010

e-mail: [civitas@gandino.it](mailto:civitas@gandino.it)

Direttore responsabile: G. Battista Gherardi

Registrazione Tribunale di Bergamo: n° 44 del 27-12-2002 Reg. periodici  
Comitato di redazione: Antonio Rottigni, Marisa Livio, Paolo Tomasini, Claudia Pezzoli, Roberta Pellegrino, Domenico Uccheddu

Grafica e stampa: Tipolitografia RADICI DUE - Gandino

## Orari di Ricevimento

Sindaco **Gustavo Maccari**  
(Edilizia privata, Lavori pubblici)

tutti i giorni escluso il martedì

(per appuntamento contattare Ufficio Segreteria - tel. 035.745567 int. 2)

Vice Sindaco Assessore Finanze, Bilancio, Tributi **Roberto Colombi**

Lunedì dalle 15.00 alle 17.00 - Martedì dalle 09.30 alle 12.30

Assessore Cultura, Pubblica Istruzione, Sport, Turismo **Servalli Filippo**  
massima disponibilità (sentire Ufficio Segreteria per appuntamento - tel. 035.745567 int. 2)

Assessore ai Servizi sociali, Politiche giovanili **Carlo Repetti**

Lunedì dalle ore 15.00 alle 16.00

**LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE OGNI GIOVEDÌ SERA ALLE ORE 17.00**

## Piattaforma ecologica

### ORARI

#### PER UTENZE DOMESTICHE

Martedì	dalle 09.00 alle 12.00
Mercoledì	dalle 13.00 alle 16.00
Venerdì	dalle 13.00 alle 16.00
Sabato	dalle 09.00 alle 16.00

### ORARI

#### PER COMMERCianti E ARTIGIANI

Lunedì	dalle 10.00 alle 16.00
Giovedì	dalle 09.00 alle 12.00

## Monte Farno, via libera all'innesto della bretella

Il Consiglio comunale del 25 novembre ha approvato definitivamente il progetto per la sistemazione della zona di innesto della Bretella del Monte Farno, che bypassa l'abitato di Barzizza già dallo scorso anno. Il progetto approvato riguarda la sistemazione viaria all'inizio di via Milano in zona «ex Makallè».

«Il progetto – ha dichiarato il sindaco – *migliorerà la sicurezza della percorrenza, consentendo la realizzazione di un marciapiede. Abbiamo scelto la soluzione con due rotonde di cui una a raso: secondo noi questo è il tracciato più sicuro. C'è a tal proposito anche il parere positivo di massima della Consulta*». Oggi nella zona dell'innesto c'è un semaforo «intelligente», soluzione tampone in vista della creazione dell'opera.

Il Gruppo Lega Nord ha invece portato all'attenzione del Consiglio, per voce di Mirko Brignoli, alcune perplessità derivanti dal progetto del nuovo innesto, legate in particolare al costo dell'opera (oltre 200.000 euro) e lamentando la mancata discussione del progetto in Commissione territorio.

Il nuovo innesto (visibile nell'immagine che pubblichiamo) prevede un giro ad anello, per chi sale, attorno all'ex Makallè. Qualcosa di simile, giusto per fare un esempio indicativo a quanto

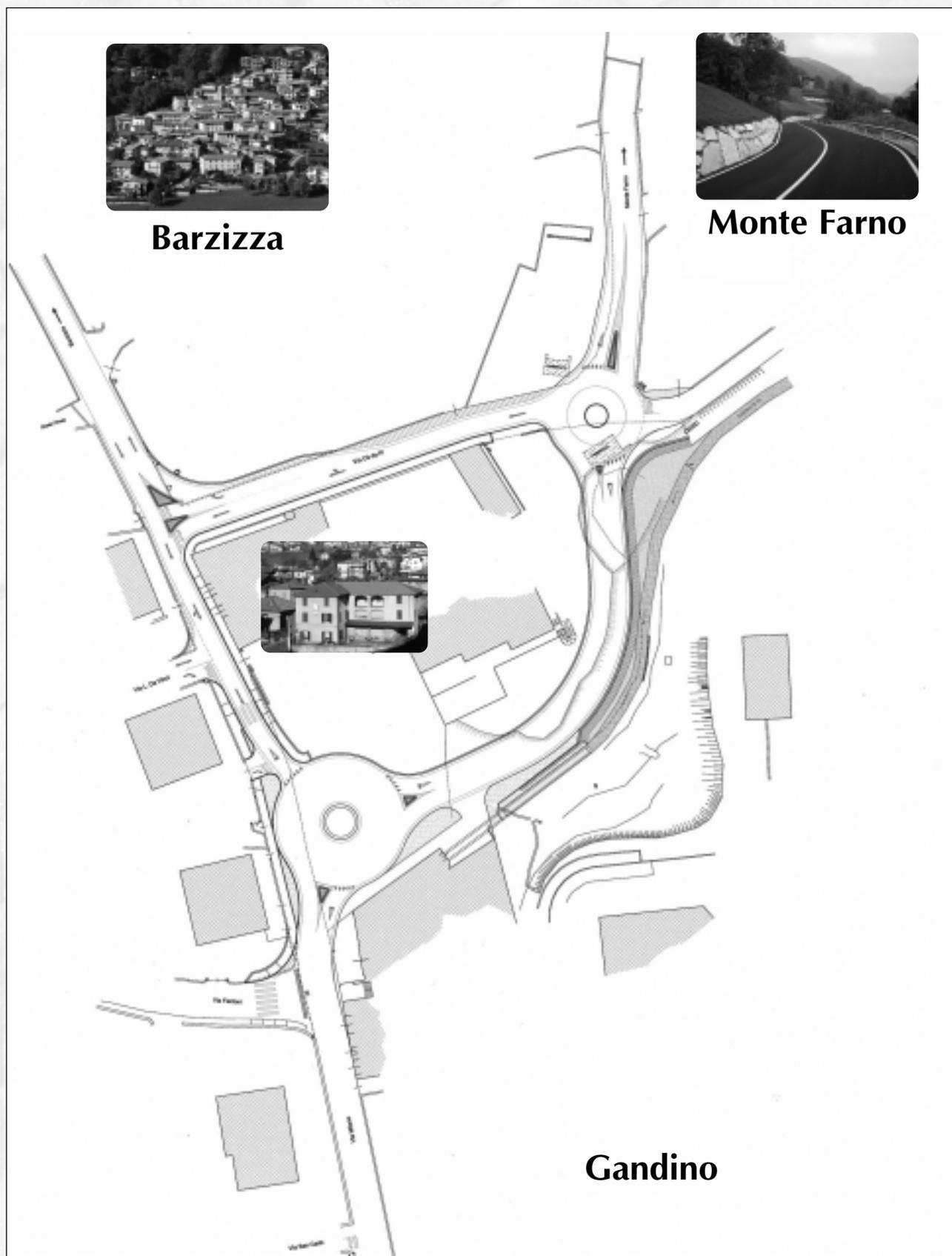
avveniva in centro a Ranzanico, quando salendo dal lago si girava attorno al Municipio.

Su questa soluzione si è espresso in maniera critica il consigliere Marco Ongaro, che ha sottolineato come i fondi “sarebbero stati utili per allargare la strada verso il Monte Farno e per realizzare un marciapiede in via Milano”.

Il sindaco ha sottolineato come vadano valutate anche ulteriori, successive opere in via Cà da Pi, che collega l'innesto alla nuova bretella già in funzione.

Nel corso della seduta del 25 novembre è stato discusso anche il riconoscimento di un debito fuori bilancio di 17 mila euro per le spese legali in merito alla causa che ha visto coinvolto l'ex assessore Leonardo Motta, citato in passato per la questione della Bretella (sul tema Motta si era dimesso dalla Giunta) e poi risultato prosciolto dalle accuse.

La discussione si è concentrata in particolare sull'onorario dello studio legale che pare contenere incongruenze. Si è deciso di rimettersi ad una verifica del consiglio dell'Ordine degli Avvocati. La maggioranza ha approvato il riconoscimento del debito, mentre l'opposizione si è astenuta in attesa della verifica.



**Barzizza**



**Monte Farno**



**Gandino**

## Cartelle pazze? No, giuste!

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, abbreviata in **TAR-SU**, è stata istituita dal Decreto Legislativo n. 507/1993 (con successive modifiche).

I Comuni applicano questa tassa sulla base delle **superfici dei locali** di abitazione (tra le quali rientrano quelle degli immobili di pertinenza come i box e i magazzini) e dove si svolgono attività di impresa.

Il Comune, da un lato, non può comunque incassare più del **costo totale** del servizio di **raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani** e del servizio di **spazzamento** delle strade pubbliche, dall'altro è tenuto (in base all'art. 49 del successivo D.Lgs 05.02.1997, n. 22) a conseguire l'**integrale copertura dei costi** del servizio.

L'importo della tassa da applicare viene determinato sulla base di una denuncia (corredata dei dati catastali) che deve essere presentata da chi detiene od occupa a qualsiasi titolo un immobile.

Come risulta dalla tabella 1, pur con l'adeguamento tariffario del 2008 (che ha consentito anche di migliorare il servizio precedentemente svolto introducendo la raccolta porta a porta dei rifiuti riciclabili) non è stato ancora raggiunta la copertura del costo totale del servizio.

Prima di intervenire nuovamente sulle tariffe, colpendo in modo indiscriminato tutti i cittadini, il Comune ha scelto di procedere alla verifica della corrispondenza tra le superfici risultanti a ruolo, per cui viene pagata la tarsu, e le superfici effettive degli immobili risultanti dal catasto, affidando l'incarico ad una ditta esterna in possesso delle professionalità necessarie per effettuare un lavoro così ingente e complicato.

La verifica è stata effettuata applicando il minimo previsto normativamente pari all'80% della superficie complessiva dell'edificio e di tutte le pertinenze imponibili; la riduzione del 20% è un abbattimento forfettario per compensare i muri perimetrali e divisori interni e le scale.

Dal controllo sono emerse un numero considerevole di dichiarazioni "inesatte" (circa un migliaio) che hanno dato luogo ad altrettanti avvisi di accertamento (inviati a partire da Luglio) per la riscossione della tassa non versata negli anni 2005-2010, degli interessi di legge e della mora.

La ricezione di questi avvisi ha provocato malcontenti e malumori in molti cittadini che si sono presentati in Comune per lamentarsi e chiedere spiegazioni.

Va qui sottolineato che:

- non vi è da parte dell'Amministrazione un intento vessatorio nei confronti di alcuno, ma invece la volontà di ripartire in modo equo (nel rispetto della legge) e trasparente i costi del servizio: se tutti pagano il dovuto, tutti pagano meno (e ottengono un servizio migliore);
- nella stragrande maggioranza dei casi dalle dichiarazioni presentate in passato erano stati esclusi (interpretando in modo impreciso la norma) alcuni tipi di locali (come i box coperti, le cantine, i sottotetti con altezza superiore a mt. 1,50) che invece risultano soggetti all'applicazione della tassa;
- a norma di legge è stato richiesto il pagamento delle somme non versate per i soli ultimi 5 anni (periodo 2005-2010), mentre per gli anni precedenti (dal 1994 al 2004) non è stata richiesta alcuna somma;
- qualora l'importo venga versato entro 60 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento, la sanzione viene ridotta del 75%;
- per venire incontro ai cittadini l'Amministrazione concede, a richiesta degli interessati, il pagamento delle somme dovute in 4 rate da pagare mensilmente;
- per tutti i chiarimenti del caso si può contattare direttamente la ditta che ha effettuato il lavoro di verifica al numero verde 800054701, ma anche il personale dell'Ufficio Tributi comunale è sempre disponibile negli orari di apertura del municipio.

Chi dunque ha ricevuto uno dei citati avvisi di accertamento può certamente non essere contento (e chi di noi lo sarebbe?), ma ha anche beneficiato indirettamente per oltre 10 anni del pagamento di una tassa inferiore a quella realmente dovuta.

I latini la direbbero in modo più lapidario: *dura lex, sed lex*.

A cura di Paolo Tomasini  
su dati dell'assessorato al bilancio



Anno	Percentuale di copertura del costo
2006	85%
2007	86%
2008	97%
2009	95%

Percentuali di copertura del costo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

### Nuovo ingresso in Consiglio

In occasione del Consiglio Comunale del 25 novembre il consigliere comunale avv. Stefania Mistri ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, per motivi personali e di lavoro.

Il Consiglio Comunale, nella successiva seduta del 20 dicembre, ha deliberato all'unanimità la surroga del consigliere Mistri con il primo dei non eletti della lista "Gandino, Barzizza, Cirano, insieme per Maccari Sindaco". Si tratta di Fabio Rinaldi, 25 anni (foto), cui vanno gli auguri per il nuovo incarico, unitamente al ringraziamento al consigliere Stefania Mistri per l'impegno prestato.



## Casa di Riposo, completati i lavori per il nuovo ingresso

Un accesso più consono, nuovi servizi e la valorizzazione di un contesto architettonico di grande pregio. Sono stati completati, con la benedizione a novembre delle camere mortuarie, i lavori di riqualificazione degli spazi di accesso alla Casa di Riposo "Fondazione Cecilia Caccia Del Negro", la cui nuova struttura è stata inaugurata nel 2005.

*"L'intervento di questi mesi – conferma il presidente della Fondazione, Elio Castelli – prevedeva una complessiva sistemazione della zona d'ingresso, caratterizzata dall'antico chiostro e dalla struttura residenziale abbandonata con i lavori avviati nel 2001. C'erano innanzitutto necessità inderogabili, come quella di collocare in un contesto adeguato le camere mortuarie, mitigando nel contempo l'impatto estetico e funzionale dell'ingresso alla nuova Casa di Riposo".*

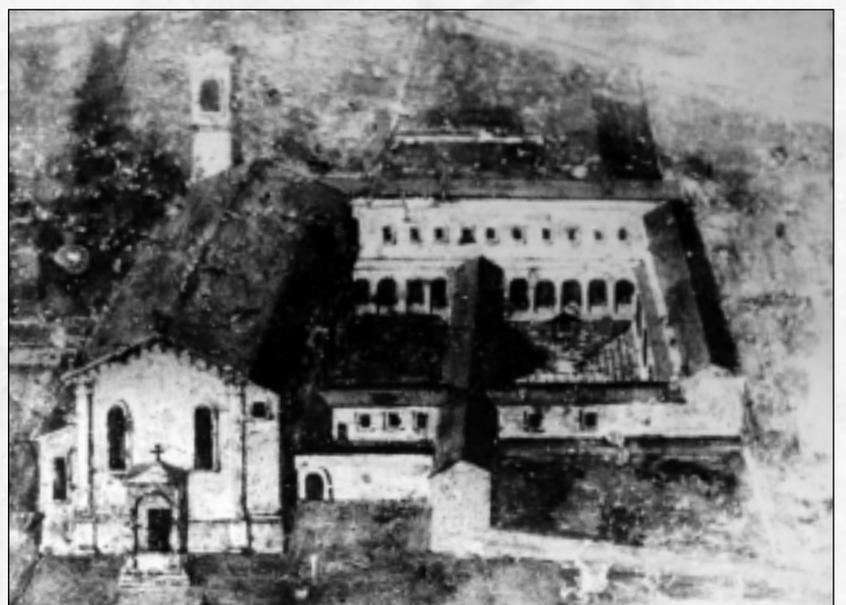
I lavori, che hanno comportato spese per quasi 300.000 euro, comprendono anche la realizzazione della nuova scala di accesso al Chiostro con il corredo di adeguato elevatore, la pulizia del corpo edilizio prossimo al cancello d'ingresso (un tempo utilizzato per le docce pubbliche) e il posizionamento di pannellature metalliche a copertura dei muri in calcestruzzo realizzati per sostenere quanto è rimasto dell'antica chiesa quattrocentesca che un tempo dominava il complesso.

*"Abbiamo in progetto anche altri interventi – continua Castelli – per il quali la Sovrintendenza competente ha già dato il via libera. Si tratta in particolare della realizzazione di una pensilina in corrispondenza dell'ingresso principale, per proteggere il trasferimento degli ospiti sulle ambulanze in entrata e in uscita. In progetto anche la realizzazione di una quinta che delimiti almeno parzialmente lo spazio dell'aula sacra un tempo riservato ai Frati. Un intervento che oltre a mediare il nuovo con l'antico tende a proteggere gli affreschi ancora presenti nel complesso architettonico".*

La nuova Casa di Riposo di Gandino (circa 140 ospiti e ben 6500 metri quadrati di superficie) è nata su progetto degli architetti Facchinetti e Ubertazzi a partire dal 2001, quando l'allora Consiglio di Amministrazione portò avanti la demolizione dell'ala costruita negli anni '60 (e messa a norma negli anni '80), abbandonando di fatto il complesso edilizio che ruota attorno all'antico convento di Santa Maria ad Ruviales (foto in basso), cui era dedicata la chiesa dei Frati Minori Osservanti Riformati, soppressi dalla Repubblica Cisalpina. Del complesso conventuale, datato attorno al 1481, resta oltre al chiostro affrescato (sede di concerti e mostre) anche la Sala Capitolare, con una particolarissima e preziosa volta ad ombrello. Da ricordare anche la chiesa con la volta affrescata da Pontiano Loverini. Proprio la scelta di abbandonare la parte antica senza una nuova destinazione d'uso per edificare al suo fianco un colosso di tipo ospedaliero, del costo di quasi 10 milioni di euro, ha provocato in questi anni dubbi e polemiche, cui si sono aggiunti problemi funzionali in fase di utilizzo. Si pensi alla mancanza assoluta di parcheggi, con accesso alla struttura a fondo chiuso, ma anche alla cappella, ricavata nel seminterrato in un secondo tempo, e l'assenza di spazi verdi esterni, cui ha un minimo posto rimedio l'impegno dei volontari di Omnia Vitae onlus e degli Alpini che negli ultimi anni hanno realizzato un giardino attrezzato.

La nuova amministrazione dell'ente, subentrata nel 2002 e guidata da Giuseppe Mosconi, ha avuto il merito di portare a compimento l'opera, pur con un impegno finanziario che ancora pesa non poco sui bilanci dell'Ente. Ora lo sguardo è finalmente al futuro e i lavori avviati lo dimostrano.

*"Il passato ormai non si cambia – conclude Castelli – bisogna partire dalla realtà di questa struttura così come ci è stata consegnata per andare a colmare i vuoti e le mancanze progettuali. Abbiamo raggiunto l'equilibrio finanziario e gestionale e si può finalmente puntare ad un costante aumento della qualità dei servizi resi agli ospiti".*



## In Consiglio scuola e bilancio



Il piano di diritto allo studio e il rimborso dallo Stato dei minori introiti per i fabbricati industriali: è ruotata essenzialmente su questi punti la discussione nel corso del consiglio comunale dello scorso 16 settembre. Il piano, che riassume gli interventi del Comune a sostegno della scolarità, ha ottenuto il voto favorevole unanime, ed è stato illustrato dall'assessore Filippo Servalli.

*“Abbiamo assicurato continuità alle offerte formative – ha sottolineato Servalli – confermando impegni apprezzati come la mensa alla scuola primaria e secondaria, il servizio di consulenza psicopedagogica e logopedistica, l'attività informatica, l'inserimento alla primaria, oltre al nuoto, di percorsi di minivolley e basket. La spesa complessiva supera i 280.000 euro”.*

All'approvazione del piano si è aggiunta la consegna di un riconoscimento alla professoressa Rita Rossi, docente di lettere per ben 44 anni a Gandino, andata in pensione alla fine dello scorso anno scolastico. A consegnare una miniatura in oro e argento del centro storico di Gandino è stato il consigliere Robi Rottigni, già alunno di Rita Rossi.

Ad introdurre aspetti di carattere economico sono state la ratifica delle variazioni di bilancio fatte dalla giunta e la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Al voto favorevole della maggioranza si è contrapposto quello contrario dei quattro consiglieri d'opposizione della Lega Nord presenti, stante l'assenza del capogruppo Mirko Brignoli. Il Carroccio, per voce di Marco Ongaro, ha lamentato *“la bassa percentuale di realizzazione del programma di lavori pubblici, che ha visto realizzato solo il 25% delle opere previste. Il mantenimento in capo al sindaco dell'assessorato crea rallentamenti per l'impossibilità del primo cittadino di essere onnipotente”.*

Il sindaco Maccari ha segnalato che molti lavori erano in corso proprio in quei giorni (vedi le varie asfaltature completate in autunno) dopo che numerosi cantieri hanno riguardato i sottoservizi in tutto il paese per l'intera estate. *“Il computo percentuale – ha sottolineato il sindaco – risente del fatto che alcune opere particolarmente importanti (su tutte l'innesto della Bretella del Farno e la Caserma Carabinieri) non sono ancora partite, ma i relativi stanziamenti a bilancio sono evidentemente impegnati”.*

La discussione si è animata anche rispetto all'incarico affidato dal Comune a Equitalia per ottenere dallo Stato il rimborso del minor gettito degli immobili relativi ad attività industriali, la cosiddetta categoria D.

*“L'accertamento – ha spiegato l'assessore al bilancio Roberto Colombi – ha portato a quantificare un credito verso lo Stato pari ad oltre 780.000 euro, ripartito nelle annualità pregresse dal 2001 al 2009. La stretta tempistica per la presentazione delle richieste al Ministero e l'organico ridotto degli uffici comunali, oltre al timore di omissioni formali o lacune documentali, hanno consigliato di puntare sull'esperienza di Equitalia così come hanno fatto molte amministrazioni, fra cui per esempio quella di Leffe. La possibilità di ottenere le somme pregresse erano alquanto incerte e l'iscrizione a bilancio ha prodotto l'avanzo di gestione 2009 di 504.000 euro”.*

L'opposizione ha lamentato l'eccessivo aggio riconosciuto a Equitalia: il 20% per le annualità pregresse dal 2001 al 2006, dopo una prima ipotesi del 25%.

*“L'aggio – ha concluso Colombi – è stato successivamente rinegoziato, con percentuali più contenute”.*

## Il gusto amaro della polemica

Nell'ultimo numero di Civit@s abbiamo riportato una dettagliata ricostruzione della mancata approvazione del progetto relativo al Distretto Culturale della Val Seriana, presentando, con ricostruzione documentale, le fasi di gestazione e l'esclusione, da parte della neo unificata Comunità Montana, di Palazzo Giovanelli a Gandino. Un progetto che, dopo questa e altre modifiche, Fondazione Cariplo non ha ritenuto meritevole di finanziamento, mandando in fumo per l'intera Val Seriana fondi per oltre 4 milioni di euro.

Il chiarimento su Civit@s si imponeva per una serie di affermazioni lette e sentite rispetto alla questione, circa un supposto “intento truffaldino” di cui si sarebbe reso protagonista il Comune di Gandino, con un delibera che impegnava su Palazzo Giovanelli i fondi della Com. Montana dei prossimi anni provenienti dal BIM.

L'ottimo lavoro svolto dal redattore Antonio Rottigni ha finito per suscitare l'attenzione del periodico “Araberara”, sentitosi chiamato in causa perché nell'articolo si citavano *“giornali che mirano più a diffamare anziché informare, a creare lo scandalo anziché spiegare”.* Araberara, in un articolo a fine agosto, *“rispediva al mittente la lezione di giornalismo”.* Una lettera del sottoscritto al direttore Piero Bonicelli ha voluto mettere bene in chiaro i termini della questione, specificando come la questione di Palazzo Giovanelli era stata sempre e solo vista con un'ottica sostanzialmente diffamante per il Comune di Gandino e per la verità dei fatti, rilevabili invece dal testo stesso della famigerata delibera. Al centro della discussione andava messa la grande occasione persa da tutta la Valle.

Bonicelli ha scelto di rispondere rincarando la dose, sentendosi *“obbligato ad una risposta pepata”*, come ha scritto in un paio di mail di “avvertimento” al sottoscritto prima di provvedere alla pubblicazione di lettera e risposta. Il direttore di Araberara concludeva la risposta ironizzando su uno slogan pubblicitario: *“Gandino è talmente avanti da destare il sospetto di aver preso più di una scorciatoia. Se poi i giudici di gara e gli altri concorrenti l'hanno sgamato non è gossip, è un fatto”.* Al di là della responsabilità che deriva da una simile affermazione, è chiaro che ad essere “di parte” finisce per essere l'accusatore scalvino e non l'accusato gandinense.

Nei numeri successivi Bonicelli non ha avvertito lo stesso “obbligo di risposta” per un paio di missive del consigliere gandinense Marco Ongaro, ricche di “educati elogi” per il sottoscritto e la redazione di Civit@s. Questo nonostante il riferimento a un “licenziamento” del sottoscritto da Araberara (??). Forse bastava ricordare come la crescita di Araberara sia stata favorita, per anni, dal gratuito invio di articoli e foto da parte di Civit@s. Ma anche questa, secondo le mail di Bonicelli, *“era una precisa strategia”.* Se il giornalismo diventa “tattica”, Araberara è certamente molto, molto più avanti. Civit@s però, con crescente orgoglio, continua percorrere strade del tutto diverse, “in direzione ostinata e contraria”, come diceva De Andrè.

Giambattista Gherardi

## Barzizza, salviamo la cabina

Il piano Telecom per la progressiva rimozione dei posti telefonici pubblici poco utilizzati ha toccato anche la Val Seriana e, per quanto ci riguarda, la cabina posta in Piazza Duca d'Aosta a Barzizza.

Il piano di dismissione nazionale aveva avuto il via libera dell'Autorità garante per le comunicazioni lo scorso aprile, vista esponenziale diffusione dei cellulari, per i quali l'Italia ha la media pro capite più alta in Europa. Erano stati posti però limiti precisi alla rimozione delle cabine, salvaguardando ospedali, caserme, scuole e rifugi alpini e determinato la precisa possibilità da parte di comuni e privati di inviare via mail una specifica opposizione alla rimozione delle cabine, sulle quali vengono esposti evidenti avvisi di prossima rimozione.

A Barzizza i cartelli sono apparsi il 20 settembre e il Comune, con una lettera firmata il 4 ottobre dal sindaco Gustavo Maccari, ha fatto pervenire la propria contrarietà.

*"Si tratta dell'unico impianto pubblico - ha spiegato Maccari - in una frazione molto popolata, con un nucleo storico in cui vivono anche molti anziani che hanno poca dimestichezza con le nuove tecnologie. E' chiaro che il traffico telefonico della cabina è molto calato, ma crediamo si tratti di un servizio da mantenere e che siano ben altri i centri di spesa su cui intervenire per risparmiare".*

A interpretare i malumori di molti cittadini per la rimozione è anche la Consulta di Frazione, attiva a Barzizza per iniziative di carattere sociale. *"La postazione telefonica eventualmente più vicina - sottolinea il presidente Livio Marchi - è a quasi due chilometri, sulla piazza del municipio a Gandino. Alla distanza si somma un dislivello altimetrico molto significativo che rende assolutamente poco agevole l'eventuale trasferimento per persone con problemi di mobilità. Va detto che la cabina è anche il primo posto pubblico utile per quanti si recano sul Monte Farno, località molto frequentata dove non vi sono telefoni fissi e dove è per lo più assente il segnale dei cellulari".*

La distanza del posto pubblico più vicino è stata alla base delle motivazioni con cui il Garante, che ha sede a Napoli, ha garantito la permanenza della cabina a Moio de' Calvi, stimando in una distanza non superiore ai 400 metri un limite accettabile. Un caso che è finito sotto i riflettori dei principali media nazionali. Il sindaco Gustavo Maccari ha riassunto queste argomentazioni in un'ulteriore comunicazione ad Agcom, dopo che con una lettera del 28 ottobre ha confermato l'avvio del procedimento di opposizione alla rimozione, sottolineando che Telecom è tenuta a sospendere il procedimento di rimozione sino a quando l'Autorità Garante non diramerà una propria decisione in merito. A Natale la sentenza non era ancora stata resa nota.



### La Consulta premia i benemeriti



In occasione della festa patronale di San Nicola da Tolentino, la Consulta della frazione di Gandino ha consegnato cinque riconoscimenti ad altrettanti collaboratori che operano nella comunità.

Il presidente della Consulta, Livio Marchi, e il parroco don Guido Sibella, hanno consegnato una targa ad Angiolino Genuizzi, dal 1953 organista della parrocchia e della Corale S.Nicolaus, Francesco Loglio ed Eliseo Carletti, rispettivamente sacrista e collaboratore della chiesa parrocchiale, Gino Piazzini, attivo nel Gruppo Alpini e Mario Carletti, animatore delle attività per i giovani in oratorio. *"Le benemerite - ha sottolineato il presidente Marchi - vogliono premiare l'impegno costante a favore della gente di Barzizza".*

### In Biblioteca... si sta bene!



Lecture animate per coinvolgere i ragazzi ma anche i genitori. Si sono tenute in tutta la Val Gandino nel mese di novembre le attività legate all'iniziativa "Nati per Leggere" promossa dai sistemi bibliotecari della provincia. Gli appuntamenti hanno messo al centro il tema della lettura e la necessità per ragazzi e genitori di farsi coinvolgere maggiormente dal mondo dei libri.

Venerdì 19 novembre gli attori della Compagnia Stabile Loverini hanno proposto letture ai bambini della scuola materna, mentre sabato 20 la Biblioteca Civica ha organizzato un pomeriggio di animazione in coincidenza con la Giornata Internazionale dei Diritti del Bambino.

Lecture, storie e animazione sono stati coordinati dalla cooperativa Piccolo Mondo, che gestisce anche il Micronido Ambarabà di via Ghirardelli.

## Carta Unica, importante convegno a Gandino

Il 25 Giugno di quest'anno si è tenuto nella sala conferenze della nostra Biblioteca Civica un convegno organizzato dai Comuni di Gandino e Leffe sul tema "La Carta Unica, integrazione del D.B.T. per il Piano di Governo del Territorio con nuove mappe catastali. Sviluppi e opportunità per i comuni della Val Gandino e della Val Seriana".

Un terminologia estremamente tecnica, che cela però aspetti importanti.

Che cos'è la Carta Unica? E' il documento indispensabile per la conoscenza del territorio e si compone di due carte, che sono:

la cartografia del territorio eseguita con i sistemi aereo-fotogrammetrici ossia da ripresa aerea  
la mappa catastale

La Regione Lombardia negli ultimi anni ha eseguito con i comuni la cartografia aerea del 65% del territorio e si dovrebbe giungere a completare la formazione della cartografia regionale entro il 2012/13. E' possibile consultare le cartografie ed ottenere tutte le informazioni e i dati relativi al territorio, si possono inserire le carte

sui navigatori Gps ma non è ancora possibile conoscere in tempo reale i dati che riguardano le proprietà. L'Agenzia del Territorio deve riordinare le mappe catastali di tutta la Regione Lombardia con particolare riferimento ai 610 comuni, di cui ben 241 su 244 della Provincia di Bergamo, con mappe del 1903 senza coordinate di riferimento. Riordinare le mappe e gli archivi catastali è un lavoro enorme e l'Agenzia del Territorio (Catasto) riuscirà a provvedervi solo con la collaborazione della Regione e dei Comuni. A tale scopo i Comuni di Gandino e Leffe hanno organizzato il convegno per rendere i cittadini edotti di quanto è necessario fare. Solo dopo aver eseguito una corretta "Carta Unica" sarà possibile servire i cittadini in tempo reale e corretto. Possedere una "Carta Unica" consente anche di:

- programmare e riordinare i numeri civici, le reti dell'acquedotto, della fognatura, del metano, dell'illuminazione pubblica ecc.ecc
- amministrare il territorio in modo corretto e trasparente
- informare i cittadini e consentire agli stessi di controllare
- evitare dubbie interpretazioni di leggi e regolamenti con particolare riferimento al Piano di Governo del Territorio.
- dare l'effettiva possibilità di definire i confini delle proprietà pubbliche e private evitando lungaggini e annose cause civili.

Le Amministrazioni Comunale di Gandino e Leffe stanno predisponendo tutto quanto necessario per poter dare esecuzione a quanto previsto dalla legge regionale n°7 / 2010 e al Regolamento Regionale n°6 del 15 febbraio 2010.



### Gandino in piazza... e in TV

Arte, storia, cultura, ma anche spettacolo e gastronomia. Sono innumerevoli gli appuntamenti televisivi, a livello locale, ma anche nazionale, che vedono protagonista Gandino e Le Cinque Terre della Val Gandino. A ottobre l'emittente Più Valli TV ha registrato in paese due puntate speciali di "Pomeriggio in piazza", il talk show televisivo di Artur Tiraboschi seguito da un numero crescente di telespettatori. La novità importante di quest'anno è la scelta di trasmettere alcune puntate direttamente dalle piazze dei paesi, con collegamenti esterni particolarmente efficaci.

Per inaugurare questo nuovo corso Più Valli Tv ha attivato un set televisivo sulla piazza del Municipio di Gandino. La troupe coordinata da Angelo Maida, che ha fornito il supporto giornalistico della redazione di Clusone con Paolo Colleoni e l'operatore "gandinese"

Diego Percassi, ha approfondito una serie di tematiche legate al nostro territorio. **Il video delle puntate (insieme ad altre centinaia di servizi riguardanti Gandino) è pubblicato nella sezione Videobox del sito [www.gandino.it](http://www.gandino.it), dove i lettori possono trovare anche tutti i numeri di Civit@s in formato scaricabile.**



## Gal 4, fondi in Val Gandino con i nuovi bandi

Un primo finanziamento di 200.000 euro su un progetto condiviso fra quattro comuni per l'incentivazione di attività turistiche, e la prospettiva di investimenti che fra Valli e Laghi arriveranno a un totale di cinque milioni di euro. Sono state presentate il 18 ottobre a Gandino, in occasione di una tavola rotonda presso la Biblioteca Civica, le linee d'azione del "Gal 4 delle Valli e dei Laghi", alla cui adesione ha lavorato la Comunità Montana Val Seriana e recentemente ratificato dai comuni di Gandino, Albino, Lefte, Cene, Cazzano S.Andrea, Casnigo e Peia.

Ad illustrare nello specifico le opportunità concrete offerte dai bandi del Gal sono stati Sergio Anesa e Fabrizio Rinaldi, rispettivamente consigliere di amministrazione e consulente del GAL.

*"L'azione del Gal - ha sottolineato Anesa - è iniziata nel 2007 e riguarda un territorio di circa 362 km quadrati, con un bacino di circa 100.000 abitanti. Le analisi condotte hanno definito l'obiettivo "Strada Verde". E' un percorso che unisce il Lago alla Valle Brembana, lungo il quale sviluppare attività di promozione con strutture mirate e recupero di realtà esistenti anche di carattere naturalistico. Tutto per rafforzare il presidio del territorio da parte di enti pubblici e operatori agricoli".*

I bandi illustrati (nove complessivi, di cui sette ancora aperti) prevedono la promozione della filiera bosco-legno-energia (gestione e manutenzione dei boschi, trasformazione in cippato), il recupero degli alpeggi e il sostegno alle imprese agricole per interventi relativi all'adeguamento di strutture per la lavorazione e commercializzazione prodotti.

*"Il bando legato alla misura 122B - spiega Rinaldi - sostiene una migliore valorizzazione economica delle foreste e in particolare il recupero dei castagneti, spesso abbandonati. E' prevista anche la conversione a tale fine dei boschi cedui e la conservazione dei castagni più maturi. La quota pubblica in questo caso ammonta a 39.000 euro e il bando è aperto ai conduttori a qualsiasi titolo delle superfici a castagneto".*

Ci sono risorse mirate per le pubbliche amministrazioni. Un primo risultato concreto in Val Gandino è stato raggiunto proprio in questo senso, con l'approvazione da parte del Gal del progetto presentato dai comuni di Gandino, Peia, Lefte e Casnigo in relazione alla misura 313, che finanzia il 90 % degli interventi, per un importo di circa 200.000 euro.

*"Ciascun comune - spiega il sindaco di Gandino Gustavo Macchiarri - ha stilato un progetto specifico che a breve sarà esecutivo. Gandino per esempio ha previsto il recupero a scopo didattico dell'antico condotto idrico che caratterizzava la Valle Concozzola e del Romna legato agli antichi opifici del fondo valle su cui si è fondata la tradizione tessile della valle".*

Legato all'acqua e al tessile il progetto di Peia per la riqualificazione della pozza del Lino in località Poiana (antico luogo di scambio fra mercanti lanieri) mentre Lefte ha pianificato la valorizzazione didattica di un'area di circa un ettaro che sul Monte Croce è ricca di doline. Casnigo valorizzerà invece "la via 'e 'la Barbada" che dal centro abitato scende verso il Serio in un suggestivo contesto dove saranno promossi i prodotti tipici, soprattutto di caratter caseario.

*"Va evidenziato - conclude Anesa - che gli interventi del Gal, anche quando sono legati a soggetti pubblici, fungono da volano alle attività imprenditoriali private, che debbono necessariamente interagire con il contesto territoriale. Alcune misure dei bandi offrono centinaia di migliaia di euro per sostenere attività agrituristiche, per impianti ad energia rinnovabile (biomasse), ma anche per l'acquisto di macchinari e per l'informatizzazione delle aziende agricole".*



### Sul territorio oltre 5 milioni di euro



Il Gal (Gruppo di azione locale) nasce allo scopo di gestire i fondi della Comunità Europea su un determinato territorio. E' un'attività di partenariato locale e i soggetti coinvolti possono essere enti pubblici, aziende e privati residenti nel territorio del Gal.

In bergamasca i GAL sono presenti sin dal 1997, quando fu costituito quello che raggruppa delle Valli Brembana ed Imagna, poi allargato anche ad alcuni comuni della Media Val Seriana. Più recente la costituzione del Gal 4 Comunità delle Valli e dei Laghi (tutti i comuni delle comunità montane Monte Bronzone, Val Cavallina e Alto Sebino con l'aggiunta dei cinque comuni della Val Gandino e di Cene e Albino), e di quello interprovinciale bergamasco-bresciano della Valle di Scalve e della Valle Camonica. Nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale per la bergamasca ci sono a disposizione quasi 15 milioni di euro, di cui 3,7 milioni per il Gal 4.

Il piano di finanziamento specifico, riconosciuto da Regione Lombardia, prevede una partecipazione diretta dei proponenti come cofinanziatori per circa 1.400.000 euro. Questo porta l'azione complessiva intrapresa sul territorio del solo Gal 4 a oltre 5 milioni di euro.

## Alla Malga Lunga per rilanciare i valori della Resistenza

È stata la Malga Lunga, in comune di Soverè sulle montagne della Val Gandino, ad ospitare il 17 settembre l'annuale appuntamento organizzato dalla CGIL e dallo SPI-CGIL, che hanno proposto un seminario sul tema "La CGIL e i giovani con i partigiani, per rilanciare i valori della resistenza".

Il meteo certamente poco favorevole non ha scoraggiato i funzionari e dirigenti sindacali, che hanno affollato gli ambienti del Rifugio, recentemente ristrutturato e al cui interno è stato ricavato un Museo, con documenti significativi relativi ai tragici eventi degli anni '40.

La storia del Rifugio Partigiano è legata alla tragedia del 17 novembre del 1944, quando alcuni reparti fascisti della "Tagliamento" riuscirono a catturare alcuni componenti della squadra di Giorgio Paglia, ufficiale della 53a Brigata Garibaldi. Due di loro vennero uccisi a pugnalate sul posto, gli altri furono fucilati il 21 novembre 1944 al cimitero di Costa Volpino. Giorgio Paglia, che pure poteva aver salva la vita perché figlio di una medaglia d'oro al valor militare, rifiutò la grazia e morì coi compagni.

In occasione del seminario è stata presentata la nuova sezione ANPI intitolata a "Giuseppe Brighenti (Brach)", aperta presso la CGIL di Bergamo. Sono intervenuti Martino Signori, responsabile CGIL dei rapporti con ANPI e col Comitato Antifascista, Francesca Seghezzi, segreteria della CGIL di Bergamo, Salvo Parigi Presidente di ANPI Bergamo, Gianni Peracchi, segretario Generale dello SPI-CGIL di Bergamo e Antonio Pizzinato, Presidente di ANPI Lombardia.

*"La CGIL - ha affermato Francesca Seghezzi - ha nel suo dna i valori dell'antifascismo, della libertà e della democrazia, per questo riteniamo fondamentale trovare nuovi linguaggi e nuove forme per riportare al centro dell'attenzione delle nuove generazioni questi valori".*

Nel corso della giornata è stata annunciata la convenzione che consentirà ai giovani tesserati CGIL (under 35) di sottoscrivere a prezzo agevolato la tessera ANPI. Gianni Peracchi ha ricordato la grande cura dello SPI-CGIL per il rifugio-museo della Malga Lunga. La gestione è affidata all'ANPI di Bergamo.



### La biblioteca diventa digitale

Negli ultimi anni il tradizionale servizio di prestito librario ha beneficiato di importanti innovazioni che ci permettono di avere un accesso più semplice ed immediato sia ai tradizionali testi stampati che ai nuovi contenuti digitali.

Già da alcuni anni è attivo il servizio **B-Evolution** che consente, attraverso internet, di effettuare ricerche di testi e pubblicazioni possedute da tutte le biblioteche della Provincia di Bergamo: si tratta, ad oggi di quasi 3 milioni di pubblicazioni. Una volta individuato il testo di proprio interesse è possibile prenotarlo e scegliere la biblioteca dove effettuare il ritiro... in pochi giorni una mail ci avvisa che il testo è disponibile e può essere ritirato. Sempre attraverso lo stesso servizio è possibile visionare e rinnovare i prestiti in corso, consultare l'elenco storico dei prestiti chiesti in passato e non manca neppure una sezione dedicata ai ragazzi (B-Junior) con la possibilità di ricerche semplici e divertenti per immagini. Nelle ultime settimane un'altra grande novità: **MediaLibraryOnLine**. Si tratta di un portale web che consente di consultare contenuti in formato elettronico come quotidiani e riviste, musica, filmati, ebook (libri elettronici) ed audio-libri, libri, banche dati, ecc. Attraverso una rete nazionale di biblioteche, sistemi bibliotecari e altri enti che collaborano, e condividono le risorse digitali MediaLibraryOnLine raccoglie una enorme quantità di risorse presenti sulla rete (rendendole di più facile fruizione in quanto vengono catalogate per argomento), gratis e non, mettendole a nostra disposizione gratuitamente, 24 ore su 24 per tutto l'anno, in biblioteca oppure a casa nostra. Per accedere a questo servizio si utilizzano le medesime username e password del servizio B-Evolution.

Attraverso una rete nazionale di biblioteche, sistemi bibliotecari e altri enti che collaborano, e condividono le risorse digitali MediaLibraryOnLine raccoglie una enorme quantità di risorse presenti sulla rete (rendendole di più facile fruizione in quanto vengono catalogate per argomento), gratis e non, mettendole a nostra disposizione gratuitamente, 24 ore su 24 per tutto l'anno, in biblioteca oppure a casa nostra. Per accedere a questo servizio si utilizzano le medesime username e password del servizio B-Evolution.

*Per ogni informazione e chiarimento la biblioteca è a vostra disposizione!*

**Servizio B-Evolution:** <http://opac.provincia.bergamo.it>

**Servizio MediaLibraryOnLine:** <http://bergamo.medialibrary.it>



## Prigionieri in Germania, scoperto il luogo di sepoltura di tre gandinesi

L'attento lavoro di ricerca di Roberto Zamboni, artigiano veronese, ha identificato di recente i luoghi di sepoltura di molti militari italiani che nella fase finale del secondo conflitto mondiale furono detenuti in Germania, morendo lontano dalla madre patria.

Si calcola che i militari italiani internati in Germania dopo l'8 settembre 1943 furono 650 mila. I morti furono circa cinquantamila. I civili deportati nei lager del Reich furono attorno ai 44 mila. Il novanta per cento ha perso la vita. Di molti di loro, le famiglie ancora non conoscono il luogo dove sono sepolti.

“Nel gennaio del 1951 – spiega Zamboni - era stata approvata una legge che vietava il rimpatrio delle salme. Affermava che le salme, definitivamente sistemate a cura del Commissario Generale non possono essere più concesse ai congiunti”. Dall'entrata in vigore di questa normativa assurda, chi avesse avuto un parente morto in un campo di prigionia per mano tedesca, traslato senza il consenso dei parenti, in uno dei cimiteri militari italiani, non avrebbe più avuto la possibilità di rimpatriarne le spoglie. Nell'ottobre 1999 venne approvata una nuova legge che finalmente consentiva il rimpatrio delle spoglie. Purtroppo a spese delle famiglie”.

L'indagine, durata 15 anni, di Roberto Zamboni è stata ripresa con grande evidenza da L'Eco di Bergamo, che ha riportato un dettagliato elenco con i dati relativi a 298 prigionieri bergamaschi. Fra loro anche tre gandinesi, di cui riportiamo la citazione presa dal dossier Zamboni.



Cimitero di Monaco di Baviera

**Colombi Antonio**, nato il 7 febbraio 1912, deceduto a Gneixendorf (bassa Austria) il 4 aprile 1944. Attualmente sepolto a Mauthausen (Austria) – cimitero internazionale (reparto italiano). Posizione tombale da richiedere al ministero della Difesa.

**Nodari Giuseppe**, nato il 25 luglio 1904, deceduto l'8 dicembre 1941. Attualmente sepolto ad Amburgo (Germania) - cimitero militare italiano d'onore. Posizione tombale: riquadro 5 - fila v – tomba 64

**Servalli Vincenzo**, nato il 2 agosto 1912, deceduto il 20 giugno 1945. Attualmente sepolto a Monaco di Baviera - cimitero militare italiano d'onore. Posizione tombale: riquadro 5 - fila 17 – tomba 47

Il sindaco Gustavo Maccari ha incontrato i familiari dei caduti e avviato la valutazione circa la possibilità di riportare a Gandino le spoglie dei nostri soldati.

## Monumento rinnovato, Barzizza ricorda i Caduti



Partecipazione massiccia, a dispetto del maltempo, alle iniziative organizzate a Gandino in onore dei Caduti, lo scorso novembre. Nei giorni di vigilia si è tenuta una proiezione straordinaria al Cineforum e la serata di musica e letteratura “Rinascere” guidata dal prof. Gabriele Laterza nel Salone della Valle. Domenica 7 novembre è stata la volta della commemorazione ufficiale, svoltasi anche nelle frazioni. Particolarmente sentita la cerimonia a Barzizza, dove è stata inaugurata la rinnovata lapide posta in piazza Duca d'Aosta sulla parete della Sala Civica.

Il parroco di Barzizza, don Guido Sibella, ha benedetto la stele che ricorda i 14 caduti originari della frazione, morti o dispersi nei due conflitti mondiali. Il sindaco Gustavo Maccari era affiancato dal luogotenente Giovanni Mattarello, comandante la stazione Carabinieri. Il primo cittadino, in un breve indirizzo, ha ringraziato la Consulta di Barzizza guidata da Livio Marchi per l'impegno dedicato alla sistemazione del monumento e consegnato una targa in onore del reduce Mario Castelli, classe 1920, ideale padrino della cerimonia che, per l'emozione, ha affidato al figlio il compito di ritirare la benemerenda. Hanno presenziato alla cerimonia anche i rappresentanti di gruppi e associazioni del territorio, la dirigente scolastica Marisa Picinali, il Civico Corpo Musicale e una nutrita delegazione di bambini muniti di bandierine tricolori.

Le celebrazioni, iniziate a Cirano con la deposizione di una corona d'alloro al monumento, sono poi proseguite a Gandino, con gli onori al Cimitero, la messa in Basilica e la commemorazione ufficiale in Piazza Vittorio Veneto davanti al Municipio.

# Spinata, polenta e Melgotto: mais a tutto... Spinato

Si moltiplicano le iniziative in paese legate al progetto di rivalutazione del Mais Spinato di Gandino. Di seguito riportiamo alcuni importanti eventi tenutisi in paese negli ultimi mesi.

### La Spinata e i "Giorni del Melgotto"

Molto di più di una semplice pizza, qualcosa di diverso dalla tradizionale piadina. Potrebbero passare alla storia per la novità della "Spinata" le iniziative della terza edizione de "I giorni del Melgotto", che a ottobre hanno animato Gandino.

La "Spinata" è un particolare impasto ottenuto con una selezionata miscela di farine, fra le quali (ingrediente irrinunciabile) quella ottenuta proprio dallo Spinato gandinense. A lavorare al progetto è stato fra gli altri Giacomo Zucca di Casnigo, il panettiere che ha creato la ricetta della "Garibalda", che la Camera di Commercio ha scelto nel 2009 quale pane tipico bergamasco.

Una novità molto apprezzata dal pubblico, presentata ufficialmente domenica 10 ottobre in piazza Vittorio Veneto dallo staff dell'Albergo Centrale con una sontuosa degustazione, cui si sono aggiunti anche i dolci e le specialità di Daniela e Francesco del Baraonda di Cirano. Nella stessa mattinata si è svolta anche la Mostra del Fungo, promossa dal Gruppo Bresadola di Villa d'Ogna in coincidenza con la Giornata Micologica Nazionale. Il 7 ottobre è stato presentato in Biblioteca il libro "Così parlavano i nostri padri", curato dal prof. Pietro Gelmi e illustrato da Antonio Rottigni. Il volume contiene migliaia di proverbi e modi di dire, con opportuna traduzione e spiegazione. A rendere efficaci e vivi i contenuti del libro hanno contribuito "Ciina e Marieta", protagoniste di uno storico sketch dialettale con due comari di paese creato da Bepo Servalli e interpretato da Lucia Pezzoli e Dolores Torri, che per l'occasione ha rielaborato il testo. Da ricordare anche la cena tipica (a scopo benefico) nel suggestivo contesto del Convento delle Orsoline, dove grazie al Photoclub Someanza sono state esposte antiche fotografie provenienti dagli Archivi Storici di Bergamo.

### Il Mais Spinato "cresce" al Polo Nord

Il mais della Val Seriana si fa spazio fra i ghiacci. Le varietà dello Spinato di Gandino e del Rostrato di Rovetta migrano in Norvegia, esattamente sull'isola di Spitsbergen nell'arcipelago delle Svalbard, a 1200 chilometri dal Polo Nord. Qui ha sede lo Svalbard Global Seed Vault (Deposito Sotterraneo Globale dei Semi) che conserva migliaia di semi vegetali provenienti da ogni parte del mondo, al fine di congelarne (anche in senso letterale) la salvaguardia nel tempo.

Un progetto affascinante cui guarda con curiosità l'intero mondo scientifico, nel quale è coinvolta anche la Bergamasca grazie al protocollo d'intesa siglato dal Parco delle Orobie con il Laboratorio di Ecologia Vegetale e Conservazione delle Piante, attivo presso l'Università di Pavia.

Sono stati consegnati esattamente 5000 semi di Mais Spinato.

"Il Parco delle Orobie – ha spiegato il presidente Franco Grassi in occasione della consegna dei semi a Gandino – ha aderito con favore lavoro dell'Università di Pavia, dove dal 2003 e' in corso un'azione di conservazione preventiva dei semi delle piante rare e minacciate di tutta la Lombardia. Non si tratta solo di conservare, ma di valorizzare tipicità che per il mercato attuale hanno un valore aggiunto inestimabile e contribuiscono in maniera decisiva a rivalutare l'agricoltura di montagna e il ruolo dei contadini. La loro opera ha una valenza sociale ed economica di primaria importanza: senza di loro le biodiversità di cui tutti parlano resterebbero sulla carta".

A far gli onori di casa a Gandino è stato il sindaco Gustavo Maccari, affiancato dall'assessore Filippo Servalli, dal presidente della commissione De.C.O. Antonio Rottigni, dal presidente Pro Loco Lorenzo Aresi e da Silvio Magni, di Slow Food Bergamo. A rappresentare l'Università di Pavia erano presenti Paolo Cauzzi ed Emanuele Vegini.



Il progetto di recupero del seme del Mais Spinato di Gandino è stato portato avanti dal Centro di Maiscoltura di Stezzano, grazie a un progetto coordinato da Paolo Valoti. Da una pannocchia degli anni '60, isolata in località Ca' Parecia da Giovanni e Bernardo Savoldelli, si è arrivati a determinare un progetto molto articolato che ha coinvolto anche Comune, Pro Loco, Agricoltori e Commercianti, che ad aspetti turistici e didattici hanno unito anche la creazione di prodotti di consumo che già incontrano risposte positive fra i consumatori: il Biscotto Melgotto (prodotto dai quattro fornai artigiani di Gandino) e la "Spinata".

*"Ora è necessario un ulteriore salto di qualità – conferma Antonio Rottigni, presidente della Commissione gandinese – perché il Mais tipico e i suoi derivati diventino attività imprenditoriale a tutti gli effetti, visto che la tipicità è un criterio riconosciuto, diffuso e ricercato per il settore alimentare ed enogastronomico".*

### Il test della Polenta

*La qualità si sente. Vittoria casalinga, ma comunque significativa, per il Mais Spinato di Gandino, che ha ottenuto il miglior punteggio al test comparativo organizzato il 17 dicembre dal Centro di Maiscoltura di Stezzano, nell'ambito del progetto di valorizzazione delle varietà tipiche della Bergamasca. Sei le varietà messe a confronto: Marano, Nostrano dell'Isola, Cinquantino, Spinato di Gandino, Rostrato di Rovetta e Ibrido DKC5276 (classica farina gialla commerciale). L'esame sensoriale si è svolto nel corso di una serata presso l'Albergo Caffè Centrale di Gandino coordinata dal ricercatore Paolo Valoti, che si è avvalso della collaborazione della Commissione che a Gandino è deputata al progetto per il Mais Spinato. Presenti fra gli altri anche Silvio Magni, delegato della Condotta Slow Food Valli Orobianche e Silvia Tropea Montagnosi, recente autrice del Dizionario Enciclopedico della Cucina Bergamasca. Attorno al tavolo c'era un qualificato gruppo di assaggiatori: il vicesindaco di Gandino Roberto Colombi e gli assessori Carlo Repetti e Filippo Servalli, Cristina Bosis, Sonia Belotti e Ivan Caccia del Comitato "Gustar Gandino", Lorenzo Aresi, presidente della Pro Loco, Bellarmino e Federica Moro, Anna e Bellarmino Ongaro del Rifugio Parafulmine, Gianluigi Salvi e Gaetano Campana del Gruppo Alpini e Antonio Rottigni, presidente della Commissione che a Gandino segue l'applicazione del De.Co. (il marchio di qualità comunale). Non è mancata l'esperienza di Giovanni Savoldelli, custode del seme del Mais Spinato di Gandino e di Battista Campana, preparatore della polenta gandinese che a Varzi ha vinto per due anni il "campionato" fra le Pro Loco d'Italia. "Compito degli assaggiatori - spiega Valoti, che è anche presidente del CAI Bergamo - quello di fornire una descrizione dei campioni ed una loro valutazione organolettica mediante una scala centesimale. Ad ogni assaggiatore è stato chiesto di descrivere con parole proprie la polenta in esame utilizzando il maggior numero possibile di termini e aggettivi, e fornendo, ove necessario, un giudizio personale su ciascuno dei parametri considerati. Il giudizio sul campione di polenta esaminato è stato infine sintetizzato mediante un punteggio compreso fra 0 e 100. Le descrizioni fornite dagli assaggiatori sono state raccolte e sintetizzate raggruppando le sinonimie, mentre le valutazioni organolettiche sono state elaborate mediante l'analisi della varianza, tecnicamente definita test di Duncan".*

La polenta, servita calda e senza sale in contenitori di metacrilato trasparente è stata preparata utilizzando per ciascuna varietà 300 grammi di farina e un litro di acqua minerale naturale, con una cottura di 60 minuti. La modalità di somministrazione dei campioni era basata su una "degustazione alla cieca" ossia in modo anonimo al fine che la valutazione, da parte degli assaggiatori, fosse assolutamente imparziale.

*"La polenta preparata con lo Spinato di Gandino – conclude Valoti - è stata premiata dagli assaggiatori per l'odore tipico e l'aroma intenso, cui si aggiunge un'amalgama liscia e vellutata. Il test di Duncan ha dato 85 punti allo Spinato, 74 al Rostrato di Rovetta e 62 al Cinquantino, mentre poco graditi sono risultati l'ibrido DKC5276 e la varietà Nostrano dell'Isola".*



# Una Valle che cambia... per sentito dire

Un'identità in cammino, una valle che cambia e vuole cambiare. Si sono chiusi a novembre, nella sede di Albino della Comunità Montana Val Seriana, i lavori relativi alle attività di formazione legate al Progetto CAPA-Cities, promosso da Regione Lombardia e finanziato dall'Unione Europea.

L'iniziativa, che ha raccolto l'adesione di alcuni amministratori della Val Seriana (convinti ma purtroppo poco numerosi) aveva preso le mosse a fine ottobre da una serie di "frasi stimolo" proposte da Dieter Schurch, studioso svizzero dell'UNESCO, che ha raccolto gli umori della gente della Val Seriana attraverso un'originale sondaggio. Schürch ha avviato colloqui informali che escludevano il tradizionale rapporto intervistatore/intervistato, che spesso produce risposte fotocopia. Il professore ha fatto quattro chiacchiere nei caffè, ha frequentato le piazze, nel perfetto stile del "turista per caso". Le affermazioni più significative, non necessariamente corrette o dogmatiche, sono diventate la base per la discussione di gruppo nel corso degli incontri di Albino.

*"Le frasi stimolo che abbiamo proposto – ha spiegato Schürch – sono espressione di alcuni stati soggettivi su come viene percepita e interpretata nella quotidianità la vita nella valle. Hanno lo scopo di spingere le persone a verificarne la fondatezza, rilevando gli aspetti più problematici. Fra i banchi dell'incontro alcuni amministratori pubblici, sindaci e assessori. E' un'esperienza importante che allarga una via sempre più marcata, tracciata in questi ultimi anni anche da esperienze culturali particolari, che pure hanno avuto il merito di interrogare la gente. Si pensi, perché no, al film sulla favola calcistica dell'Albinoleffe di Andrea Pellizer, che ha offerto affreschi sociali di rara efficacia, ma anche al convegno "Naturalmente" che a ottobre ha visto, sempre ad Albino, architetti, amministratori, fotografi e artisti confrontarsi sul tipo di sguardo da offrire al territorio. La Valle insomma prova a muoversi, ha voglia di risalire la corrente del Serio che da troppo tempo appare contraria. Il lavoro, la crisi del manifatturiero (soprattutto tessile), è la spina dorsale di molte affermazioni raccolte dal motivatore elvetico. C'è chi ricorda "lo straordinario sviluppo e il fatto che tutti abbiamo la casa di proprietà", segnalando però che "ognuno va per conto suo e a livello territoriale non c'è più un metro quadrato di terreno libero". Il "made in Berghem" è un valore che alcuni esaltano segnalando chi è capace di guardare "oltre le Mura", mentre altri ritengono un limite il carattere "spesso chiuso e troppo religioso". Fra i nemici da combattere per far ritornare l'età dell'oro c'è in prima fila, naturalmente, la Cina, ma ci sono anche "i supermercati e i centri commerciali che occupano (troppo) il territorio" "Qui c'era il lavoro, non serviva la scuola. Ora abbiamo bisogno di cultura, per risvegliare un territorio di ricchezze sepolte". Le macerie da rimuovere sono pesanti, ma si intravede finalmente l'orgoglio di chi vuole mettersi all'opera. Fra un po' di anni le chiacchierate con lo svizzero saranno forse di altro tenore.*

La giornata conclusiva ha ripreso e approfondito le tematiche emerse nel primo incontro, mettendo a punto un'agenda per attivare a breve e medio termine nuove opportunità territoriali.

I lavori, introdotti da Ivan Caffi, vicepresidente della Comunità Montana, hanno analizzato in primis l'opzione turistica come primaria occasione di rilancio, unita però ad un necessario cambio di mentalità. L'accento è stato posto anche sull'imprenditorialità agricola montana, che può essere strumento concreto di rilancio dell'identità locale. Su questi temi si sono confrontati i relatori Elena Pezzoli, della Comunità Montana Val Seriana, e i responsabili dei vari settori di Regione Lombardia: Luisa Pedrazzini, Lorenzo Rossignoli, Dario Sciunnach e Dario Curti.

*"Il progetto – ha spiegato Luisa Pedrazzini, capo progetto di CAPAcities – promuove il potenziale dei piccoli centri alpini con un approccio transnazionale. L'Unione Europea ha identificato tredici aree specifiche nel continente e una di queste è legata ad Austria, Francia, Italia e Slovenia con l'aggiunta della Svizzera. Bruxelles ha focalizzato sulla Val Seriana la propria attenzione per il capitale territoriale di questa zona, per la ricchezza di risorse naturali, la qualità del paesaggio e l'importanza storica. Elementi che, se non valorizzati, possono diventare una debolezza per lo sviluppo economico".*

L'agenda scaturita dall'incontro di Albino è fitta e articolata. Si pongono in evidenza la necessità di mettere in rete le esperienze positive, confrontandosi e interagendo in concreto con gli imprenditori che hanno fatto innovazione in Valle. Condivise l'ipotesi di allargare a un convegno vallare il lavoro sulle "frasi stimolo" della prima giornata e la necessità di identificare un unico interlocutore per i progetti di rilancio della Val Seriana.

*"Questi incontri – conferma il vicesindaco di Gandino, Roberto Colombi – evidenziano l'urgenza di una formazione sistematica, che diventa motivazione. Abbiamo avuto tutti la percezione di essere attori protagonisti di un evento che pur non potendo presentare soluzioni ai problemi posti in agenda, è servito a instaurare un clima costruttivo che è andato oltre il sentire politico dei presenti". E' emerso fra l'altro che il turismo invernale e sciistico può costituire un'opportunità, ma non può essere il "core business" del rilancio. L'accento è stato posto invece sul ruolo di regia della Comunità Montana e soprattutto della Promoserio, il cui atto di fondazione è stato firmato a Gandino il 21 novembre. Per l'ambito agricolo vitale il rafforzamento di un marchio di qualità spendibile sui mercati, in vista anche dell'Expo 2015 che avrà proprio nell'alimentazione il tema fondante.*

Antonio Rottigni



# Promoserio, il futuro nasce a Gandino

E' nata ufficialmente domenica 21 novembre in Val Seriana, nel suggestivo contesto del Convento delle Orsoline di Gandino, la Promoserio, l'agenzia turistica di sviluppo locale in forma associativa creata dalla Comunità Montana Val Seriana insieme a 39 comuni (quelli della valle con l'aggiunta di Colere), alla Provincia di Bergamo, al Parco delle Orobie e a circa 200 fra operatori turistici, associazioni di categoria e gruppi industriali, cui si è aggiunta anche la Banca Popolare di Bergamo. Nel corso della mattinata i delegati che hanno gremito l'auditorium hanno confermato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Ne fanno parte Giovanni Balduzzi (presidente del consorzio alberghiero ASTRA di Clusone), Cristian Messa (rappresentante della Cooraltur di Castione), Guido Fratta (assessore al turismo della Comunità Montana), Giorgio Bonassoli (assessore al turismo della Provincia), Paolo Olini (sindaco di Clusone), Andrea Chiesa (assessore alla cultura del comune di Albino), Maurizio Forchini (di Confcooperative). A completare il quadro anche le nomine di Paolo Cassina della Gipsy di Comenduno, nota per il marchio Scorpion Bay, e Amedeo Tomasoni, assessore a Castione, che rappresenterà il cosiddetto "gruppo dei Cinque", i comuni a maggior attività turistica della Valle. Si tratta, oltre a Castione, anche di Clusone, Gromo, Valbondione e Selvino. Il CdA ha poi eletto, con votazione palese e pubblica, il primo presidente: sarà Guido Fratta, assessore comunale a Songavazzo e in Comunità Montana, vero e proprio artefice di una scommessa che avrà immediatamente sul tavolo un'intensa attività di promozione del territorio seriano. L'apertura dei lavori è stata caratterizzata dal saluto iniziale del sindaco di Gandino, Gustavo Maccari. Dopo di lui ha preso la parola il presidente della Comunità Montana, Eli Pedretti, che ha sottolineato come "Promoserio vuole essere l'espressione di una articolata sinergia di intenti, un progetto di valorizzazione globale del territorio". "Oggi - ha detto Pedretti - sono orgoglioso di essere Seriano e Promoserio - ha concluso con un applaudito gioco di parole - è una cosa seria". E' seguita la presentazione, in anteprima assoluta, di un brand video della Val Seriana, curato dallo studio Lino Olmo di Castione della Presolana, autore anche della volpe stilizzata adagiata su una foglia che è logo di Promoserio.

Guido Fratta ha poi tracciato le coordinate e le urgenze del lavoro che attende Promoserio, nata in un tempo relativamente breve, tenuto conto che solo un anno fa la Comunità Montana era ancora suddivisa in due enti distinti.

"La fondazione di Promoserio - ha detto Fratta - è un passo storico, un sogno che inizia. Per decenni si è pensato alla creazione di una cabina di regia del territorio, ma la divisione fra le due Comunità Montane, i campanilismi locali, la vocazione produttiva e manifatturiera della nostra area, la tendenza a concentrarsi su strategie turistiche a breve, avevano di fatto condannato la Valle Seriana ad un ruolo marginale sul palcoscenico lombardo e italiano. C'è bisogno di fare sistema e di tanta formazione, ma siamo sulla strada giusta e nonostante la crisi mostriamo entusiasmo. Creeremo un nuovo marchio "Val Seriana", identificabile e spendibile sul mercato. La Valle Seriana finalmente ci crede!".

A salutare la nascita di Promoserio c'erano la senatrice Alessandra Gallone, gli onorevoli Nunziante Consiglio e Gregorio Fontana, i consiglieri regionali Carlo Saffioti (che ha portato il saluto del presidente Roberto Formigoni) e Valerio Bettoni, che ha salutato anche in veste di presidente del CONI. Sono intervenuti anche Silvano Ravasio, presidente della Turismo Bergamo, il sindaco di Nembro Eugenio Cavagnis, Paolo Franco (responsabile Enti Locali del PdL), Giuseppe Gotti della Banca Popolare di Bergamo, Walter Belinghieri del tour operator Ilio Proget e Gianantonio Ardizzone, della Hobby Farm di Alzano Lombardo. A chiudere la mattinata un sontuoso buffet con le specialità enogastronomiche della Valle, coordinato dalla Pro Loco di Gandino.



## Che cos'è Promoserio

La nuova "cabina di regia" per il turismo della Valle Seriana è nata a Gandino. Ma cos'è Promoserio? La risposta è nello Statuto, approvato contestualmente all'atto di fondazione.

"Promoserio - recita fra l'altro l'articolo 2 - è un'associazione pubblico-privata senza scopo di lucro avente la funzione di agenzia di sviluppo locale. Conformemente al Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie, Promoserio si prefigge l'obiettivo di promuovere il patrimonio naturale, artistico e umano della Valle Seriana attraverso l'elaborazione di strategie di

comunicazione, marketing ed organizzazione del turismo al fine di valorizzarne le diverse tipologie: turismo bianco, turismo culturale, turismo verde, turismo sportivo, in sinergia con Enti, aziende e operatori del territorio e/o superiori. Promoserio si impegna altresì alla promozione di tutte quelle aree geografiche che per contiguità territoriale siano connesse al sistema turistico della Valle Seriana".



## Studenti e giovani scrittori in Biblioteca

Cerimonia di consegna, in Biblioteca a Gandino, delle borse di studio assegnate dal Comune agli studenti meritevoli delle scuole medie e superiori, compresi i neo diplomati. Il sindaco Gustavo Maccari e l'assessore Filippo Servalli hanno consegnato le borse di studio (per le scuole medie) a Silvia Arici, Evelyn Arizzi, Nicolò Bassi, Erica Canali, Alessandro Nodari, Stefano Prudenza, Jennifer Torri, Simona Vezzoli e Marco Bertocchi. Per le superiori sono andate a Luca Bassi, Elisabetta Bonazzi, Ilary Campana, Andrea Bosio, Sara Canali, Francesca Capitanio, Davide Castelli, Maria Chiara Gandossi, Jennifer Guardiano, Eleonora Ongaro, Sara Pezzoli, Claudia Servalli e Francesca Suardi. Nel corso della partecipata cerimonia c'è stata anche la presentazione di due libri, editi di recente da Albatros Editore, di cui sono autori due giovani gandinesi, Stefania Rizzo e Tuin Malhas, di origine armena.

Stefania, 27 anni, ha lavorato per alcuni anni nel settore tessile e ora collabora con uno studio medico. Nella sua opera prima "Tutto di noi" racconta la storia d'amore fra una cantante di livello internazionale e un artista in erba. *"E' una storia carica di passione – ha spiegato – un sentimento in grado di viaggiare oltre le montagne e gli oceani; ma è anche la conferma della forza inesorabile di un sogno, come per me è stato quello di scrivere e pubblicare un libro. Un secondo è in gestazione e altri ancora sono fra i miei progetti futuri"*. Tuin Malhas ha invece 39 anni ed è di origine armena. Ha dato alle stampe un lavoro impostato da sua madre Aida e mai pubblicato, intitolato "La maledizione degli innocenti".

Aida era arrivata in Italia dall'Armenia, impegnata come traduttrice di libri in arabo dal francese. Aveva deciso di raccontare in un romanzo (la storia di una spedizione archeologica europea in Mesopotamia) la propria terra d'origine e le difficoltà d'integrazione, viste da una che come lei per questo aveva lottato, diventando anche avvocato. Aida è morta nel 2006 e il figlio ha voluto completare un lavoro che rivela una vena narrativa certamente interessante. Tuin ha dedicato il libro alla comunità di Barzizza, dove *"sono stato accolto con calore e dove ho visto una commossa partecipazione ai funerali di mia madre"*.



### Lei scrive, lui canta: ecco i "fidanzati d'autore"

Due cuori e una capanna, ma anche un libro, un cd musicale e tanti amici attorno a una buona pizza. E' una storia bella e giovane quella di Nicol Nodari, 27 anni, e Roberto Picinali, 34 anni, che hanno vissuto da protagonisti la "Pizza con d'autore" organizzata al Capriccio di Barzizza. Nicol e Roberto sono due giovani, fidanzati da oltre due anni, accomunati da una particolare verve creativa: lei ama la scrittura e ha pubblicato il primo romanzo, lui suona la chitarra e dopo alcune esperienze in gruppi della zona si cimenta come solista. *"Esprimiamo in modi diversi e complementari – conferma Nicol – la voglia di indagare emozioni e sentimenti. Scrivere è la mia passione e l'idea di un libro mi ha sempre affascinato. Le note e le parole permeano anche il carattere e il vissuto di Roberto. Diciamo che siamo una coppia ben assortita."*

La serata in pizzeria è stata organizzata dagli amici Devis Gherlini e Marco Genuizzi, che hanno creato un'inconsueta possibilità di lancio per il romanzo "Robert e Susan" pubblicato da Nicol e il cd "Oceano di sogni", registrato da Roberto. Un'modalità successivamente replicata anche per il libro di Aida Malhas "La maledizione degli innocenti". *"Il libro – spiega Nicol – è la storia semplice di un uomo e una donna che si incontrano e si innamorano con tutta l'imprevedibilità e le gioie che la vita propone. Lui è l'affascinante proprietario del ristorante più chic della città, lei l'insegnante di un centro educativo con difficoltà di apprendimento ed handicap fisici. Due mondi diversi, ma due persone molto vicine"*.

Il volume, edito da Lampi di Stampa e in vendita su internet e nelle librerie a 10 euro, cela tratti autobiografici, e tale è probabilmente anche l'ispirazione per l'"Oceano di Sogni" cantato da Roberto, che ha inciso il Cd con il nome d'arte "Cato". Durante la serata Nicol ha letto alcuni brani del romanzo, mentre Roberto ha giusto accennato alcune note, complice l'ora tarda e il rispetto della quiete del vicinato. Le vie dell'amore e del successo sono infinite, ma probabilmente passano entrambe da Barzizza.



## Echi d'Organo, fra musica e canto gregoriano

Echi d'Organo, il percorso musicale fra gli organi storici di Gandino, è giunto quest'anno alla quinta edizione e ha mantenuto l'impegno di rinnovarsi ogni anno nel solco di una grande tradizione. L'idea di affiancare il canto alla musica, già avviata nel 2009 quando la rassegna era stata allargata all'intera Val Gandino, si è rafforzata ulteriormente, dedicandosi in particolare al canto gregoriano.

Al consueto, qualificato livello dei concertisti e alla consolidata esperienza organizzativa della Pro Loco Gandino, si sono aggiunte alcune primizie, a cominciare dall'appuntamento inaugurale di sabato 13 novembre in Basilica. Marco Cortinovis ha proposto improvvisazioni organistiche sul tema dei canti gregoriani, seguendo l'evolversi dei tempi liturgici (Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua di Resurrezione). Protagonista la "Schola gregoriana del Duomo di Bergamo" diretta da don Gilberto Sessantini, organista titolare della Cattedrale di Bergamo e responsabile dell'Ufficio Diocesano per la Musica Sacra della Curia Vescovile.

Il secondo appuntamento ha visto protagonista Luigi Panzeri, che si è cimentato sull'organo Pedrini appena installato nell'antica chiesa dei Santi Carlo e Mauro, annessa al Convento delle Suore Orsoline di Gandino. Il concerto è stato accompagnato in canto dal coro "Quinta Voce" (foto), che ha riproposto le atmosfere claustrali di un tempo.

La serata conclusiva della rassegna si è tenuta a Cirano, dove Damiano Rota si è esibito, alla vigilia dell'Immacolata, all'organo Tonoli del 1875. Era accompagnato da Chiara Lucchini al sax contralto e tenore. Un programma su temi gregoriani, inframmezzato da una vera e propria "guida all'ascolto" per composizioni di autori bergamaschi di fatto o d'adozione (Zaramella, Fagiani, Esposito), cui si sono aggiunti temi gregoriani legati a Maria.

C'è come sempre la possibilità di rivivere in Internet (sul sito [www.gandino.it](http://www.gandino.it)) tutte le emozioni di un percorso suggestivo: i brani dei concerti sono scaricabili in formato mp3 nella sezione Download.



## Immigrati, ieri e oggi: mostra e libri in Biblioteca

Fra passato e presente, per una riflessione di estrema attualità. L'Assessorato alla Cultura del Comune di Gandino ha proposto lo scorso settembre un ciclo di eventi legati al tema dell'immigrazione, rievocando fatti storici ed esperienze significative.

*"Siamo determinati – conferma l'assessore Filippo Servalli - a sgombrare il campo dagli equivoci, dai fraintendimenti, dai tentennamenti e dalla purtroppo sempre più diffusa opinione razzista sull'argomento. Abbiamo proposto una settimana di mostre e dibattiti su questo tema che ha toccato nel secolo scorso generazioni di italiani, ma che oggi sembra non siamo più in grado di comprendere e di affrontare con adeguato spirito civile".*

In Biblioteca è stata proposta la mostra fotografica di Medici Senza Frontiere, la più grande organizzazione medico umanitaria del mondo

*"Nel 1999 – spiegano i responsabili – abbiamo avviato Missione Italia, un progetto nato con l'obiettivo di offrire assistenza medica a immigrati che vivono nel nostro paese le stesse difficoltà e le stesse situazioni di bisogno delle popolazioni d'origine che Medici Senza Frontiere affronta nei luoghi più remoti del mondo".*

Sono state esposte le fotografie di Francesco Cocco che illustrano le condizioni disumane degli immigrati africani (foto) impegnati nel Foggiano nella raccolta dei pomodori. Il mandato di MSF lega indissolubilmente l'azione medica a quella sanitaria.

Nella Biblioteca Civica di Gandino è stato presentato anche il volume "Made in Italy", opera di Tiziano Colombi, pubblicato da Greco&Greco. Lo scrittore bergamasco, 38 anni con origini nella nostra valle, si occupa di comunicazione industriale ed è impegnato con il Cesvi nella raccolta fondi presso le aziende.

Un nuovo appuntamento a concluso il ciclo di iniziative: la presentazione del volume "Morte agli Italiani" di Enzo Barnabà. Il libro ricorda il massacro che il 17 agosto costò la vita a nove operai italiani linciati da una folla inferocita ad Aigues Mortes, dove gli operai italiani lavoravano a cottimo nelle saline alla foce del Rodano. Un episodio di paura, xenofobia e razzismo dimenticato e per la cui rievocazione Barnabà ha meritato la medaglia del Presidente della Repubblica. La serata è stata organizzata dall'ANPI Valandino, sezione "Bepi Lanfranchi".



## Commercianti e artigiani in posa per il calendario

Viene distribuito unitamente a questo numero di Civit@s il nuovo calendario 2011 realizzato dall'Amministrazione Comunale per segnalare a tutti i gandinesi regole, modalità e date della raccolta differenziata dei rifiuti, sia per quanto riguarda la frazione secca (il cosiddetto Sacco Gandino) che quella umida, senza dimenticare carta, vetro e plastica.

*"E' uno strumento – spiega Roberto Colombi, vicesindaco e assessore al bilancio – molto apprezzato dai cittadini, che abbiamo già sperimentato lo scorso anno con grande successo. Grazie alla collaborazione con Grafiche Franciacorta abbiamo fatto sì che il Comune avviasse l'operazione informativa a costo zero".*

In effetti il calendario (stampato in circa 2500 copie e in distribuzione gratuita) è stato realizzato grazie al contributo di una ventina fra artigiani e commercianti, con un'inedita modalità di inserzione: oltre al solito riquadro con logo, attività e recapito, sul calendario appaiono infatti le fotografie dei negozi e degli artigiani al lavoro. Ci sono la giovane fiorista e la parrucchiera, la titolare della merceria fra spolette e bottoni, il ragazzo della ferramenta armato di motosega, i macellai dietro al bancone e le cartolaie fra quaderni e diari. I mobiliere sono alle prese con il montaggio di una cucina, l'idraulico mostra un complicato riscaldamento a pavimento, l'estetista si destreggia con le lampade e il pizzaiolo è in posa davanti al forno, rovente come il cannello dell'artigiano orafo.

*"E' una modalità nuova ed efficace – sottolinea Colombi – che offre l'opportunità di presentare l'aspetto umano dei negozi di vicinato e delle attività di artigianato, la vera cifra di una presenza che è anche di rilievo sociale".*



### "Dalla natura alla tavola,": il 2011 nei clic dei nonni



Si rinnova anche quest'anno la bella iniziativa del Servizio Animazione della Casa di Riposo, che propone un originale calendario fotografico, legato al concorso fotografico organizzato a Vertova in collaborazione con la Casa di riposo di Vertova "Cardinal Gugini" che propone ogni anno un tema diverso ai vari istituti, residenziali e non, della bergamasca.

I protagonisti sono naturalmente gli ospiti delle varie strutture, che si impegnano insieme ai loro animatori in questa singolare iniziativa, realizzando ogni volta delle fotografie particolari e molto curate.

*"Il tema dell'edizione 2010 era particolarmente accattivante. – scrivono gli animatori Pino e Tiziana sull'ultimo numero de La Voce, il notiziario della Fondazione Cecilia Caccia Del Negro - Il titolo era: "La cucina tradizionale: dalla natura alla tavola" e, vista la rara bellezza e suggestione delle opere presentate dai vari operatori, era un vero peccato che anche quest'anno l'iniziativa non avesse un degno seguito. Per questo noi animatori di Gandino abbiamo condiviso ancora una volta, insieme alle brave animatrici di Vertova Valeria e Manuela, l'idea e il compito di raccogliere le migliori fotografie (una per istituto) in un calendario veramente "alternativo" da proporre a tutti voi per l'anno nuovo. Si tratta di uno sforzo organizzativo ed economico non indifferente, finalizzato a sottolineare, da una parte, l'importanza di tutte quelle iniziative a favore dei nostri anziani e, dall'altra, l'impegno e la voglia di "rendersi protagonisti" degli stessi ospiti che spesso non hanno la possibilità di esprimersi e di essere considerati appieno".* Per acquistare il calendario è sufficiente rivolgersi alla portineria della Casa di Riposo.

## Unità d'Italia, via alle celebrazioni

# 150° Unità d'Italia 1861-2011

1-9 Gennaio 2011 - Gandino, Salone della Valle

**Mostra di spartiti musicali**

**e collezione filatelica su Garibaldi e il risorgimento**

a cura di Alessandro Ceccotto di Adria e Gruppo Filatelico Valgandino

### Realizzazione Cartoline Commemorative

Inaugurazione: Sabato 1 gennaio ore 16

Orari di apertura: 2 gennaio ore 10-12 16-19

3-4-5 gennaio ore 16-19

6-7-8-9 gennaio ore 10-12 16-19

7 Gennaio - ore 21 - Gandino, Biblioteca Civica  
**Giornata della Bandiera "La mia Camicia Rossa"**

Musica e poesia di ispirazione Garibaldina

di Leopoldo Mosca (pianista) - Giuliano Scaranello (voce recitante)

Federica Miglioranza (mezzosoprano) - Wenhui Wu (tenore)



### Rinasce dall'oblio un antico baghèt

Le giornate dedicate al Melgotto hanno offerto anche una particolare primizia legata alla musica e alle tradizioni bergamasche. Nel pomeriggio di sabato 9 ottobre in Piazza Vittorio Veneto è stata presentata un'antica cornamusa bergamasca, un baghèt, recentemente recuperato e restaurato dallo studioso Valter Biella.

*"Lo strumento - spiega Biella - è appartenuto al gandinese Quirino Picinali detto Manòt, nato nel 1880 e morto nel 1962. Quirino lo aveva costruito completamente o in parte, quando aveva 15 anni, aiutato anche dal fratello Domenico più anziano di trent'anni, ricordato come abile intagliatore, che possedeva anche un tornio a pedale. In tutta la bergamasca ho ritrovato sette strumenti, alcuni incompleti. Sono in assoluto gli unici strumenti di tutto il Nord Italia, e si rifanno ad un patrimonio che in Bergamasca era documentato già dal 1300".*

Valter Biella è animatore dell'associazione "Il baghèt" nata nel 2004 a Casnigo, che con delibera formale del Consiglio Comunale è dal giugno 2009 "il paese del Baghèt". Biella è un costruttore che si rifà ad un'analisi diretta degli strumenti originali antichi e all'esperienza dell'ultimo suonatore, Giacomo Ruggeri "Fagòt" di Casnigo, cui Biella ha dedicato un'ampia biografia nel libro "Ninì de Pendole" edito nel 2008.

*"Lo strumento esposto a Gandino - continua Biella - si affianca a quello visibile da settembre a Casnigo, presso il municipio, che era appartenuto a Giacomo Ruggeri, scomparso nel 1990 e testimone insostituibile che ha permesso di salvare questo patrimonio. La preziosità dello strumento di Gandino, quello suonato da Manòt, è che è l'unico completo in tutte le sue parti, compresa la "baga", che veniva ricavata da pelle di pecora. "Baga" che ha dato il nome caratteristico della cornamusa bergamasca: il "baghèt" cioè una piccola "baga", un piccolo otre".*

Lo strumento esposto a Gandino è stato ripulito e riordinato da Biella, ed è stato montato su un pannello nell'esatta posizione in atto di essere suonato.

*"E' un ritrovamento importante - conclude Biella - che conferma la tradizione ottimamente valorizzata a Casnigo e rende irrinunciabile una visita in Val Gandino per quanti vogliono indagare la storia della cornamusa nel Nord Italia dal Medio Evo ad oggi. Un grazie agli eredi Picinali che hanno messo a disposizione del Comune questo strumento: spero sia un esempio imitato da altri".*



## Benvenuto don Innocente!



Nel numero di Civit@s della scorsa estate abbiamo pubblicato i saluti a mons. Emilio Zanoli, che ha lasciato Gandino per Cologno al Serio. Con grande gioia abbiamo successivamente accolto il nuovo prevosto don Innocente Chiodi, che da settembre ha iniziato il suo ministero pastorale a Gandino. Il Sindaco, a nome di tutta la cittadinanza, ha accolto don Innocente al suo ingresso, rivolgendogli un saluto ufficiale davanti al Municipio.

A don Innocente rinnoviamo un caloroso benvenuto, grati per l'attenzione e la premura che dedica e dedicherà sempre alla comunità gandinese.

## Bici e scuola, tutti in sella



Più di mille ragazzi hanno partecipato giovedì 30 settembre alla seconda edizione di "Bici e scuola", l'iniziativa riservata agli allievi delle classi quarte e quinte delle scuole primarie della Val Seriana. Il meteo particolarmente favorevole ha radunato allievi delle scuole di Albino, Bondo, Vall'Alta, S. Anna, Cene, Gazzaniga, Vertova, Colzate, Fiorano, Pradalunga (Cornale), Villa di Serio, Cansnigo, Cazzano S.Andrea, Gandino, Leffe e Peia. Quattro le postazioni presenti in valle con tratti fettucciati e percorsi didattici: a Cazzano, a Comenduno presso l'area naturalistica di Prato Alto, a Cene presso al ciclabile comunale e a Villa di Serio.

*"L'iniziativa – conferma Sergio Mapelli, delegato allo sport del comune di Gandino che ha coordinato la giornata – ha valorizzato aspetti sportivi ed educativi legati alla bicicletta. I ragazzi hanno imparato, divertendosi, anche nozioni di educazione stradale".*

## La Pastorèla suona anche in Basilica

I più anziani affermano con orgoglio che *"la melodia nasce al buio, come il Salvatore"*. Si è rinnovata anche quest'anno, in occasione del Natale, la tradizione tutta gandinese della Pastorèla, il gruppo di suonatori che anima la notte Santa, portando avanti una tradizione che affonda le radici nel 1800. Il gruppo, una quindicina di elementi, si ritrova all'imbrunire della vigilia e percorre le vie del paese e delle frazioni di Cirano e Barzizza ripetendo all'infinito una nenia che i gandinesi conoscono a menadito. Suoni caratteristici, modulati dai mandolini, dalle chitarre, dai flauti e dai violini, cui si aggiungevano un tempo "le campanine".

A tenere viva la tradizione contribuì, fra gli altri, l'impegno di Lorenzo Picinali, che alcuni decenni fa trascrisse per la prima volta sul pentagramma la "Pastorèla", normalmente tramandata eseguita ad orecchio. Nel 1955 ci fu anche un'artigianale incisione discografica: Antonio Todisco, con mezzi di fortuna, realizzò un disco di vinile dal titolo "Gandino in Festa". Grazie ad Andrea Castelli di Cirano si ricostruirono le coordinate storiche di questo gruppo. Tutto partì da Andrea De Giorgi che, nel 1895, era amico della famiglia Picinali (i Manòt di Cà da Poz) e si affezionò in modo particolare a Quirino, quindicenne, che manifestava una forte attitudine nel suonare le "campanine". De Giorgi insegnò al piccolo la Pastorale da lui composta, e Quirino prese a suonarla con la chitarra la notte di Natale insieme all'amico Carlo Ongaro che si destreggiava con il mandolino. Gli anni in cui il gruppo acquistò pieno vigore sono quelli del dopoguerra, in una Gandino allora punteggiata da più di venti osterie. Nelle sale anguste ma tanto familiari di "Iko" in via Dante o del "Pierenela" in Cima Gandino si sono affinate capacità strumentali di alto livello.

Ancora oggi irrinunciabili alcune soste durante il percorso della notte di Natale: la casa del Prevosto in via Bettera, il Salone della Valle sede del Consiglio Comunale, la sede del Gruppo Alpini e la Basilica di S.Maria Assunta, dove anche quest'anno i suonatori hanno proposto la tradizionale nenia al termine della messa di mezzanotte celebrata dal neo prevosto don Innocente Chiodi.



*Il gruppo della Pastorèla che ha animato la notte di Natale 2010.*

*Da sinistra in piedi: Silvia Bosio, Giusy Bosio, Piero Nodari, Angelo Servalli, Mary Giupponi, Sara Bonazzi, Paola Bertocchi, Giovanni Ongaro, Alessandro Bertocchi, Giancarlo Ongaro, Olga Bonazzi, Manuela Loglio, Nicoletta Nodari, Dario Nani.*